

**Dopo
lo scandalo****Abusi sui bimbi
l'autodifesa****Il cardinal Martini: utile
l'ostilità contro la Santa sede**

■ L'«ostilità» contro la Chiesa «in un certo modo può essere utile», secondo il cardinale Carlo Maria Martini. «Fa risaltare l'inermità della Chiesa, il suo essere sempre affidata al Signore. Però la Chiesa gode anche della stima e della cordialità di molti,

che chiedono solo che la Chiesa sia Vangelo, cioè sia se stessa». Il Papa, poi, «non ha bisogno di essere difeso, perché a tutti è chiara la sua irrepreensibilità, il suo senso del dovere e la sua volontà di fare del bene. Le accuse contro di lui sono ignobili e false. Sarà bello constatare la compattezza di tutti gli uomini di buona volontà nel sostenerlo nel suo difficile compito».

**Paola Binetti**

«Colpisce questo accanimento che si riversa su di una delle Istituzioni che restano comunque tra le più amate al mondo non solo tra i cristiani»

Il Vaticano: «L'attacco al Papa è come l'antisemitismo»

Il predicatore della Curia cita un anonimo ebreo Leonardo Boff: tutti sapevano tutti hanno taciuto
Doloroso fallimento, dice il vescovo di Friburgo

Oltretevere**ROBERTO MONTEFORTE**CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

L'attacco mediatico al Papa e alla Chiesa per lo scandalo della pedofilia «ricorda gli aspetti più vergognosi dell'antisemitismo». Lo ha affermato il predicatore pontificio, il padre cappuccino Raniero Cantalamessa che nell'omelia pronunciata nella basilica di San Pietro, durante la solenne celebrazione della Passione del Signore presieduta da Benedetto XVI, ha citato una lettera di un suo amico ebreo. «L'uso dello stereotipo, il passaggio dalla responsabilità e colpa personale a quella collettiva mi ricordano gli aspetti più vergognosi dell'antisemitismo» gli ha scritto il suo amico, impegnato nel dialogo con la Chiesa cattolica, esprimendo il suo «disgusto per l'attacco violento e concentrico» subito dal Papa, dalla Chiesa e da tutti i fedeli del mondo intero». Aggiunge la sua solidarietà. Ma con quell'accostamento all'antisemitismo, rilanciato senza commento dal predicatore pontifi-

cio, la Chiesa alza di molto i toni della polemica con il mondo mediatico. Nella sua omelia padre Cantalamessa non affronta direttamente «della violenza sui bambini di cui si sono macchiati sciaguratamente anche elementi del clero». «Di essa - afferma - si parla già abbastanza fuori di qui». Affronta e denuncia un'altra violenza, quella esercitata in ogni ambiente e in particolare quello domestico, contro le donne. È alla fine della sua omelia, con il permesso del Papa, che legge la lettera del suo amico ebreo. Pronta la reazione da parte ebraica. «È ripugnante, osceno e soprattutto offensivo nei confronti di tutte le vittime degli abusi così come nei confronti di tutte le vittime dell'Olocausto», ha commentato con l'Associated Press il segretario generale del consiglio centrale degli ebrei tedeschi, Stephan Kramer. «Sinora non ho visto San Pietro bruciare né ci sono stati scoppi di violenza contro preti cattolici. Sono senza parole. Il Vaticano sta tentando di trasformare i persecutori in vittime». Il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Lombardi prende le distanze dal predicatore della Casa pontificia: «Smentisco nel modo più assoluto che ci sia un paragone di iniziativa vaticana tra l'antisemitismo e la situazione attuale relati-



Il Papa ieri alla Via Crucis

WALL STREET JOURNAL

È la catastrofe della Chiesa, scrive Peggy Noonan, ex ghost writer di Reagan. Che «dovrebbe ringraziare la stampa per aver fatto emergere la vicenda dei preti pedofili, non attaccarla».

va alla pedofilia». Resta la citazione di padre Cantalamessa.

Così, dopo l'accusa di «falsi scoop» e delle ricostruzioni arbitrarie rivolta in particolare al New York Times, della sottovalutazione del fenomeno pedofilia negli altri ambienti e di «accanimento» verso l'unica realtà, la Chiesa cattolica, impegnata ad affrontarla grazie proprio all'impegno di Papa Ratzinger, ora si arriva a presentare

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa